LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

A REGGIO CALABRIA TERZO PARI CONSECUTIVO PER I ROSSONERI

Rivaldo in pantofole manda all'aria i piani del Diavolo

Il brasiliano è molle e il Milan trema su un'incursione di Bonazzoli Gli amaranto finiscono in dieci per l'espulsione del portiere Belardi

Giancarlo Laurenzi
inviato a REGGIO CALABRIA

Quando si sostiene che Rivaldo gioca in pantofole, non è un segno di stima per la morbidezza degli scarpini indossati dal brasiliano ma la constatazione che vaga per il campo con la mollezza e l'indolenza di chi si è appena alzato dal letto. Ancelotti lo ha rispolverato contro la Reggina dopo l'accademico gol di Madrid, riesumando anche il modulo che un illusorio spicchio di stagione aveva consentito a Berlusconi di accostare questo Milan del terzo millennio a quello di Sacchi, Baresi e Van Basten, correndo rischi inenarrabili di querele miliardarie. Rossoneri a bagnomaria anche al Sud, alla faccia di ogni tattica: due rifinitori dietro un'unica punta (Rui Costa, oltre a Rivaldo, alle spalle di Inzaghi), una mediana a 3 con un solo piede ruvido (Gattuso) più due pittori, di cui uno - Pirlo - in posizione di playmaker davanti alla difesa per offrire pulizia alle ripartenze.

A Galliani i conti non tornano: l'ingaggio di Rivaldo è maggiore della somma degli stipendi bonificati dal presidente Toti ai 14 giocatori che ieri hanno lasciato a secco l'attacco rossonero, di cui il campione del mondo brasiliano è icona alla rovescia, incursore in tutù. La Reggina, che in casa veniva da 5 vittorie di seguito, ha sfiorato la sesta e nessuno l'avrebbe denunciata come furto. Dei calabresi la più smagliante occasione vista in due tempi poveri di emozioni: un tiro di Bonazzoli che al 46' pt ha scosso il palo con Dida oramai battuto. I padroni di casa hanno sofferto nella ripresa il forcing avversario (anche prima del 10 contro 11 causato dall'espulsione del portiere di casa): avevano speso troppo nel primo tempo, con un solo interditore (Paredes) al servizio di Nakamura e Cozza, groviere di metà campo inabissatesi e tardivamente sostituite da più utili manovali.

Questo nuovo pareggio (senza gol) del Milan è il terzo consecutivo: riduce le speranze di rimonta e comprime lo spazio di manovra di Ancelotti, il cui contratto da poco rinnovato fino al 2005 rischia di ridursi in minutissimi coriandoli. Al Milan non è servito neppure giocare gli ultimi 15 minuti in superiorità numerica (espulso Belardi per aver toccato col gomito fuori area al 33' st): l'inevitabile assedio ha portato a scampoli di azioni, tiri fiacchi, cross banali, nonostante il numero smodato di punte in campo (oltre a Inzaghi, anche le neve entry Tomasson e Shevchenko).

Il problema del Milan è stato (è) lo stesso: ritmi bassi, assenza di provocatori sulla fasce, ali o terzini ispirati. Maldini, solitamente impiegato nel mezzo, ieri ha festeggiato mogio il compleanno (500 partite in A) nel vecchio ruolo che lo issò agli onori del mondo ed è stato l'unico a offrire profondità. Pure, Maldini, ha cercato di spaccare il cocomero affondando la lama da solo, quando ha capito che c'era da fidarsi poco dei guizzi di compagni renitenti alla leva. Un fulmine sulla mancina e il destro nell'angolo lontano: Belardi c'è arrivato, al 22'.

> Non basta la spinta di capitan Maldini, alla 500ª partita in A Troppi portatori di palla a centrocampo e manca un'ala come Serginho

Ancelotti ha assistito a un tran-tran sterile. La palla arriva sulla trequarti, facendo leva sui piedi educati ma a quelle velocità è fatale che la difesa avversaria sia già schierata con lo scudo in mano e i talloni piantati: trovare un budello in cui infilarsi è la vera impresa, le due linee rivali (difesa e centrocampo) prudentemente schiacciate una sull'altra (con la novità di marcature a uomo: Jiranek su Rivaldo, Franceschini su Inzaghi). La voglia di cercarlo, il pertugio, scivola via tra un assist troppo lungo e una triangolazione sporcata. Il peggio, poi, quando scatta il vaffa tra compagni, pericoloso segnale di tendenza irreversibile. Rui Costa, che nella ripresa si è dannato più degli altri a impostare e distribuire (e concludere: alto di poco all'11' st), non sempre è sintonizzato sulla cadenze di Pirlo; Seedorf ha ribadito di essere l'anarchico volubile da cui inutilmente si pretende un cucito di classe sull' out sinistro. L'olandese ha timbrato il palo, deviando sul primo palo un calcio d'angolo (42' pt) ma è stata la conferma della sua estemporaneità: ama accentrarsi e improvvisare, difficile con questo modulo che diventi trascinatore. Servirebbero tornanti e incursori, e probabilmente aveva ragione Berlusconi quando considerava Serginho l'unico davvero insostituibile. Ancelotti conosce l'iter, in questi casi: se la musica è stonata, il direttore d'orchestra cambi spartito. O qualcuno cambierà il direttore.

REGGINA (3-4-2-1) 0

Belardi 5,5; Jiranek 7, Vargas 7, Franceschini 6; Diana 6, Paredes 6, Nakamura 5,5 (22' st Mozart sv), Falsini 6; Cozza 5,5 (26' st Mamede sv), Di Michele 6,5 (34' st Lejsal sv); Bonazzoli 6.
All.: De Canio 6.

MILAN (4-3-2-1) 0

Dida 6; Simic 5,5, Nesta 6, Costacurta 6, Maldini 6; Gattuso 6,5 (34' st Shevchenko sv), Pirlo 5,5, Seedorf 5,5; Rui Costa 6, Rivaldo 4 (18' st Tomasson sv); Inzaghi 5,5.
All.: Ancelotti 5,5.

Arbitro: Trefoloni 6.
Ammoniti: Franceschini.
Espulso: 33' st Belardi.
Spettatori: paganti 3810 per un incasso di € 222.617,00; abbonati 22830 per una quota di € 371.116,00.

Nakamura e Pirlo sono stati protagonisti in negativo: dai loro piedi sono partite poche idee e quasi sempre sbagliate

«Galliani non è contento? Lo so»

Ancelotti in crisi, il vicepresidente si rifugia sul pullman

Enzo Laganà
REGGIO CALABRIA

Ancelotti è l'unico del Milan a presentarsi negli spogliatoi al termine della gara. Si vede lontano un miglio che non ha voglia di parlare. Però, dopo la deludente prestazione della sua squadra, fa buon viso a cattivo gioco. E' costretto. Sintetizza: «Gara equilibrata nel primo tempo. La Reggina era viva e ci ha messo in difficoltà. Nel secondo tempo siamo stati noi a controllare la gara. Abbiamo cercato di vincere, ma la fortuna non ci ha aiutato. Forse, non siamo stati neppure molto bravi». A chi gli chiede se questa di Reggio Calabria era una partita decisiva, l'allenatore rossonero replica: «Io non l'ho mai detto anche se è stato scritto che era una gara decisiva. Certo, il pari complica le cose. Soprattutto, ora, l'incontro di sabato con la Juventus assume un altro significato. Mi conforta un fatto: la squadra sta bene e noi vogliamo tornare presto alla vittoria».

Poi, arriva l'inevitabile domanda, quella alla quale Ancelotti non vorrebbe rispondere mai: «Perché il Milan non segna più?». Lui va in difesa: «Non è vero che facciamo pochi gol - dice -. Ne abbiamo realizzati due con la Lazio, tre con il Toro e altrettanti con l'Atalanta. Anche stasera abbiamo creato occasioni. Non direi che è un problema degli attaccanti. Lo è più del centrocampo. Sul risultato, l'allenatore rossonero fornisce questa versione: «E' stato un pari. E come tale va accettato». Ma lascia chiaramente intendere che, forse, la sua squadra avrebbe meritato la vittoria. Soprattutto nella parte conclusiva della gara, quando la Reggina ha dovuto fare a meno del portiere titolare ed è stata presa d'assalto dal Milan. Poi, centellina il giudizio su due suoi attaccanti: «Sheva ha avuto un problema nella notte. Per questo non ha reso come altre volte. Rivaldo ha avuto pochi spazi».

In squadra non tira aria allegra. Galliani ha tagliato la corda subito dopo la gara e si è rifugiato nel pullman in attesa della squadra. «Mi dite che non era contento? - chiede Ancelotti -. Certo, è per il risultato».

Se il Milan piange ed è alle soglie di una crisi di nervi, la Reggina sprizza di gioia. Martin Lejsal, il portierino ceco, 21 anni, catapultato in campo per la prima volta dopo l'espulsione del compagno Belardi, parla a raffica: «Non ho fatto in tempo a emozionarmi - dice -. E' successo tutto così velocemente. Ho esordito in Coppa Italia con la Juve ma allora ero preparato. Oggi no...». Sul risultato, sia il capitano Vargas che l'altro ceco della squadra Martin Jiranek non hanno dubbi: «Il pareggio è stato meritato. Tutta la squadra ha giocato bene. Nel primo tempo meritavamo di vincere. Nella ripresa abbiamo sofferto parecchio, specialmente dopo l'espulsione di Belardi».

De Canio è soddisfatto. Spiega le sostituzioni di Nakamura e Cozza: «In effetti - dice il tecnico lucano - entrambi a centrocampo hanno sofferto molto. Per questo ho preferito sostituirli con due che corrono di più e contrastano, Mamede e Mozart. Tutta la squadra ha retto l'urto con il Milan. Non è stato facile. Credetemi, i rossoneri sono una corazzata. Certo, il nostro pubblico ci ha aiutato. L'obiettivo? La salvezza».

CUPER TRA INFORTUNI E SQUALIFICHE

Inter a tre punte, scelta obbligata

■ MILANO. Inter di nuovo a tre punte oggi contro il Como con il trio Vieri-Batistuta-Recoba. Una scelta quasi obbligata per Cuper che si trova con i centrocampisti contati perché, oltre ai tanti giocatori infortunati, c'è anche Emre squalificato. Novità in difesa con Gamarra al centro, al posto dell'altro squalificato Cannavaro. Niente Crespo, che non andrà neppure in panchina anche se - assicura Cuper - «l'argentino sta bene e ci sarà mercoledì contro il Leverkusen in Champions League». Intanto, il tecnico se la prende con LuaLua che con le sue dichiarazioni contro Vieri, subito ritrattate, ha scatenato un putiferio: «L'inglese con le sue bugie ha fatto una cosa stupida. E' stato lui il primo a provocare. Inutile fare certe affermazioni se poi le smentisci il giorno dopo». Cuper replica anche a Blatter, che ha criticato la scelta del Bayer per non aver messo in campo, in Coppa, la formazione migliore contro il Barcellona: «Lui non allena il Bayer e non rischia» - ha detto il tecnico argentino. **[n. sor.]**

LE PAGELLE

Gattuso champagne Pirlo è una camomilla

dall'inviato a REGGIO CALABRIA

REGGINA

BELARDI 5,5. Vigile attento, vola sul destro di Maldini. Poi il fallo di mano fuori area che costa l'inevitabile espulsione.
JIRANEK 7. In marcatura a uomo su Rivaldo, si sarà sentito Schnellinger. Implacabile anche su Tomasson.
VARGAS 7. Visto ovunque a suturare le ferite, protagonista a qualunque altezza viaggi la palla.
FRANCESCHINI 6. Inzaghi non incide che in circostanze pallide, unico neo è il cartellino giallo.
DIANA 6. Su Rui Costa nel primo tempo, cala alla distanza nel numero di scorribande.
PAREDES 6. Unico mediano schierato da De Canio, alterna l'interdizione su Seedorf al raddoppio su Rui Costa.
NAKAMURA 5,5. Col tocco non fa male, tenero in rottura (dal 22' st **Mozart sv**).
FALSINI 6. Liscia di testa un corner al bacio, spedisce oltre la traversa l'incredibile cavalcata dell'ultimo minuto.
COZZA 5,5. Trequartista che parte da destra, accentrandosi. Scompare quando il Milan accelera (dal 26' st **Mamede sv**).
DI MICHELE 6,5. Zanzara che punge e scappa, a Simic spesso non basta rimboccarsi le maniche (dal 34' st **Lejsal sv**).
BONAZZOLI 6. Scuote il palo con un tiro in spaccata.
DE CANIO 6. Punto d'oro, meritato anche per la resistenza finale.

MILAN

DIDA 6. Un paio di tiri finiscono nelle sue braccia, graziato dal palo sulla conclusione di Bonazzoli.
SIMIC 5,5. Di Michele è nemico agile, impossibile allentare la presa. Spingere, poi, non è nelle sue corde.
NESTA 6. Tempista, tiene unita la difesa. Bonazzoli gli scappa una sola volta.
COSTACURTA 6. D'esperienza evita che gli avversari prendano velocità.
MALDINI 6. Voleva festeggiare meglio la ricorrenza e il record (500 partite con il Milan in serie A). Regale e di gran classe la percussione del capitano, conclusa col destro deviato in corner.
GATTUSO 6,5. Anima gagliarda, dai suoi recuperi il Milan comincia il forcing (dal 34' st **Shevchenko sv**).
PIRLO 5,5. Detta ritmi da camomilla, raro vedere un lampo dai suoi piedi.
SEEDORF 5,5. Un palo esterno nel primo tempo, accarezzando sul primo palo un corner. Molto fumo, sulla sinistra.
RUI COSTA 6. Organizza la manovra sulla trequarti ma davanti scorge compagni fermi. Prova da fuori, nella ripresa.
RIVALDO 4. Irritante da trequartista (primo tempo), un'ombra come punta, nello spicchio di ripresa (dal 18' st **Tomasson 5**: mai pericoloso).
INZAGHI 5,5. Tira una volta in porta in 94 minuti, un colpo di testa fiacco.
ANCELOTTI 5,5. Squadra che non trova sbocchi e pareggia la terza partita di seguito. **[g. l.]**

PARTITE E ARBITRI DELLA SERIE A. 25ª GIORNATA ORE 15

BOLOGNA (4-3-2-1) – UDINESE (3-5-2) (0-0)

1	Pagliuca	De Sanctis	1
33	Paramatti	Bertotto	4
19	Falcone	Sensini	20
5	Castellini M.	Kroldrup	15
3	Vanoli	Gemiti	18
30	Frara	Muntari	32
8	Olive	Pizarro	8
8	Colucci	Jankulovski	21
11	Bellucci	Manfredini	3
10	Signori	Muzzi	11
9	Cruz	Iaquinta	79
	Arbitro: **Rodomonti**		
12	Coppola	Renard	24
2	Zaccardo	Sottil	5
15	Smit	Almiron	14
17	Tarzi	Pieri	26
24	Amoroso	Jorgensen	10
31	Meghni	Warley	7
32	Della Rocca	Jancker	9

BRESCIA (3-5-2) – TORINO (3-5-2) (2-0)

22	Sereni	Bucci	1
2	Martinez V.	Garzya	2
3	Dainelli	Fattori	35
15	Bilica	Delli Carri	5
19	Schopp	Sommese	17
4	Appiah	De Ascentis	51
28	Guardiola	Vergassola	15
8	Matuzalem	Donati	29
6	Seric	Castellini	31
10	Baggio R.	Lucarelli C.	9
9	Toni	Ferrante	10
	Arbitro: **Bertini**		
12	Micillo	Sorrentino	16
16	Mareco	Mezzano	30
26	Pisano	Mantovani	23
7	Jadid	Comotto	6
18	Filippini A.	Conticchio	28
21	Tare	Marinelli	19
24	Del Nero	Franco	7

CHIEVO (4-4-2) – PARMA (4-3-3) (1-0)

10	Lupatelli	Frey	1
2	Mensah	Bonera	5
27	Moro	Cardone	3
66	Legottaglie	Ferrari	21
23	Lanna	Junior	16
15	Luciano	Lamouchi	8
20	Perrotta	Barone	6
5	Corini	Filippini E.	17
19	Franceschini D.	Nakata	10
24	Cossato F.	Adriano	9
31	Pellissier	Mutu	20
	Arbitro: **Bolognino**		
67	Ambrosio	Taffarel	22
3	Risp	Pierini	29
28	Grassadonia	Cannavaro P.	28
16	Della Morte	Porcari	4
11	Bjelanovic	Bresciano	23
18	Pesaresi	Rosina	15
21	Bierhoff	Gilardino	18

INTER (4-4-2) – COMO (3-5-2) (2-0)

1	Toldo	Ferron	1
4	Zanetti J.	Juarez	3
24	Gamarra	Padalino	5
2	Cordoba	Stellini	6
77	Coco	Binotto	23
22	Okan	Cauet	51
14	Di Biagio	Pecchia	24
6	Zanetti C.	Corrent	29
20	Recoba	Music	19
32	Vieri	Caccia	99
19	Batistuta	Amoruso	11
	Arbitro: **De Santis**		
12	Fontana	Brunner	34
31	Vivas	Tomas	17
26	Pasquale	Tarantino	20
40	Franchini	Allegretti	15
7	Conceicao	Benin	18
11	Guly	Carbone	10
41	Napolitano	Anaclerio	81

LAZIO (4-4-2) – EMPOLI (4-2-3-1) (ore 20,30) (2-1)

70	Peruzzi	Berti	1
31	Stam	Bellieri	7
23	Negro	Cribari	3
11	Mihajlovic	Lucchini	25
19	Favalli	Cupi	2
9	Fiore	Giampieretti	20
16	Giannichedda	Grella	13
20	Liverani	Buscè	24
3	Cesar	Cappellini	81
8	Corradi	Rocchi	22
7	Claudio Lopez	Borriello	21
	Arbitro: **Paparesta**		
1	Marchegiani	Cassano M.	16
22	Oddo	Pratali	8
24	Couto	Grieco	26
14	Simeone	Vannucchi	23
18	Lazetic	Fiorini	27
21	Inzaghi S.	Carparelli	77
25	Chiesa	Tavano	10

PERUGIA (3-5-2) – ROMA (4-4-2) (2-2)

1	Kalak	Antonioli	1
6	Sogliano	Cufre	13
22	Di Loreto	Panucci	23
3	Milanese	Samuel	19
2	De Maria	Candela	32
4	Tedesco	Cafu	2
19	Obodo	Tommasi	17
8	Blasi	Dacourt	15
11	Grosso	Lima	8
10	Miccoli	Totti	10
15	Vryzas	Montella	9
	Arbitro: **Saccani**		
27	Rossi	Zotti	12
32	Sulcis	Sartor	4
13	Baronio	Fuser	7
24	Rezaì	De Rossi	27
20	Fusani	Guigou	25
29	Caracciolo	Cassano	18
17	Berrettoni	Marazzina	30

PIACENZA (4-4-2) – ATALANTA (4-4-1-1) (0-2)

1	Orlandoni	Taibi	1
4	Cristante	Sviglia	22
24	Mangone	Natali	15
25	Abbate	Sala	5
5	Tosto	Zauri	8
8	Di Francesco	Zenoni D.	77
3	Baiocco	Dabo	6
7	Maresca	Beretta	7
32	Marchionni	Doni	27
27	Hubner	Pinardi	10
23	Zerbini	Rossini	9
	Arbitro: **Farina**		
12	Franzone	Calderoni	31
2	Gurenko	Carrera	20
14	Cois	Foglio	94
18	Ferrarese	Tramezzani	40
11	Patrascu	Gautieri	19
29	Riccio	Bianchi R.	32
16	De Cesare	Vugrinec	11

CLASSIFICA

JUVENTUS	57	PERUGIA	31
INTER	51	BRESCIA	29
MILAN	49	EMPOLI	27
LAZIO	42	MODENA	27
CHIEVO	41	REGGINA	26
PARMA	36	ATALANTA	25
UDINESE	36	COMO	16
ROMA	32	PIACENZA	16
BOLOGNA	32	TORINO	16

9ª DI RITORNO 23/03 - ORE 15,00

ATALANTA	CHIEVO		
COMO	BOLOGNA		
EMPOLI	BRESCIA		
MILAN	JUVENTUS	Sab. 20,30	
MODENA	REGGINA	Sab. 18,00	
PARMA	LAZIO		
ROMA	PIACENZA		
TORINO	PERUGIA		
UDINESE	INTER	20,30	

OGGI IN SERIE B E SERIE C ORE 15

SERIE B

26° TURNO

Ascoli-Cagliari	De Marco
Catania-Sampdoria	Ayroldi
Cosenza-Triestina	Nucini
Genoa-Venezia	Crucianì
Lecce-Bari	Cannella
Napoli-Verona	Cassarà
Palermo-Salernitana	Brighi
Siena-Ancona (lun. ore 20,30)	Rizzoli
Ternana-Livorno	Bergonzi
Vicenza-Messina	2-1

CLASSIFICA

Sampdoria 45; Ancona e Siena 44; Vicenza 43; Triestina 40; Livorno, Lecce e Ternana 37; Palermo, Venezia e Messina 34; Cagliari 33; Verona e Ascoli 30; Genoa 29; Catania 28; Bari 27; Napoli 25; Cosenza 23; Salernitana 18

C1A

27° TURNO

Albinoleffe-Pistoiese	Zanzi
Alzano-Arezzo	Ciancaleoni
Carrarese-Pro Patria	Finazzi
Lucchese-Cittadella	Rubino
Padova-Treviso	Banti
Prato-Cesena	Ferraro
Reggiana-Spezia	Tonolini
Spal-Lumezzane	Salati
Varese-Pisa	Squillace

CLASSIFICA

Treviso 55; Albinoleffe 52; Cesena 49; Pisa 44; Padova 41; Cittadella 38; Spezia e Lumezzane 35; Prato 34; Spal e Pistoiese 32; Reggiana 31; Lucchese e Pro Patria 29; Varese 23; Alzano e Carrarese 22; Arezzo 18

C1B

27° TURNO

Chieti-Viterbese	Caristia
Crotone-Benevento	Herberg
Giulianova-Teramo	Romeo
Lanciano-Pescara	Rocchi
L'Aquila-Taranto	Giordano
Martina-Avellino	Mariuzzo
Sora-Paternò	Cenni
Torres-Fermana	Torella
Vis Pesaro-Sambenedet.	Giannoccaro

CLASSIFICA

Avellino 52; Pescara 51; Martina 50; Teramo 48; Sambenedettese 44; Crotone 39; Lanciano 35; Benevento 33; Taranto 32; Chieti 29; Viterbese, Torres, Giulianova, Vis Pesaro, Paternò e Fermana 28; Sora 25; L'Aquila 18

C2A

27° TURNO

Alessandria-Valenzana	Liberti
Alto Adige-Monza (lun. ore 20,30)	Sacco
Biellese-Pavia	Celi
Mantova-Pro Sesto	Pierpaoli
Meda-Thiene	Di Renzo
Mestre-Legnano	Landolfo
Novara-Pro Vercelli	Gandolfi
Pordenone-Cremonese	Marzaloni
Trento-Montichiari	Marti

CLASSIFICA

Pavia 58; Novara 52; Alto Adige 46; Pro Sesto 41; Mantova 39; Legnano 38; Monza 37; Pordenone 36; Thiene 34; Cremonese e Biellese 33; Montichiari 31; Valenzana 30; Mestre 29; Trento 26; Pro Vercelli 25; Alessandria 20; Meda 17

C2B

27° TURNO

Aglianese-Brescello (a Pistoia)	Didato
C. Sangro-Gualdo	Ciliberto
Grosseto-Castelnuovo	Damato
Gubbio-Florentia	Zambon
Montevarchi-Forlì	Marchesi
Poggibonsi-Sangiovann.	Siragusa
Rimini-Fano	Zanardo
Sassuolo-San Marino	Padovan
Savona-Imolese	Latella

CLASSIFICA

Florentia 52; Rimini 48; Gubbio 47; Castelnuovo 44; Grosseto 43; Aglianese 40; Sangiovannese e Forlì 38; Poggibonsi 36; San Marino 35; Gualdo 32; Savona 30; Montevarchi 28; C. Sangro 27; Sassuolo 24; Fano 22; Imolese 21; Brescello 18

C2C

27° TURNO

Acireale-Lodigiani	Ongaro
Brindisi-Gladiator	Lops
F. Andria-Gela	Barbirati
Giugliano-Palmese	Santucci
Igea-Tivoli	Bo
Latina-Catanzaro	Marelli
Nocerina-Ragusa	Lena
Olbia-Foggia	Stefanini
Puteolana-Frosinone	Masin

CLASSIFICA

Foggia 58; Brindisi 50; Nocerina 44; Igea 42; Acireale 40; Ragusa 38; Catanzaro e Gladiator 36; Frosinone e Giugliano 35; Palmese 34; Gela e Olbia 33; Latina e F. Andria 32; Lodigiani 28; Tivoli 20; Puteolana 6

CALCIO FLASH

■ **LOTTA AI TUMORI.** Su tutti i campi di serie A e di B giocatori in campo con le magliette della Lilt, per la Giornata della prevenzione oncologica. Un impegno concreto dei campioni dello sport per una corretta alimentazione, con l'invito a consumare soprattutto gli alimenti tipici della dieta mediterranea.

■ **MANCHESTER RIMONTA.** Il Manchester United espugna il terreno dell'Aston Villa grazie a un gol di Beckham e si porta a due lunghezze in classifica dall'Arsenal, seccamente battuto (2-0) a Blackburn. I Gunners, privi degli infortunati Seaman, Vieira e Campbell, sono apparsi affaticati dopo il match di Champions league giocato martedì contro la Roma. Avanza in classifica anche il Newcastle, vincitore in trasferta con il Charlton (0-2) grazie ai gol di Shearer (rigore) e Solano.

■ **POKER DEL BASILEA.** Il Basilea che martedì riceve la Juventus in Champions League ha colto una bella vittoria (4-1) sul campo del Thun nella terza giornata della poule titolo del campionato svizzero.